

Asilo Nido Comunale “ CAPPUCETTO ROSSO “

Municipalità di Marghera

Anno scolastico 2015-2016

Comune di Venezia



PIANO OFFERTA FORMATIVA P.O.F

PREMESSA

Il P.O.F. espone la linea strategica e le intenzionalità di una scuola autonoma e individua ed esplicita gli obiettivi generali che intende perseguire attraverso una organizzazione ben definita ed un insieme di attività operative da attuare.

Il P.O.F. è quindi il documento nel quale il collegio del nido “Cappuccetto Rosso” di Marghera esplicita le scelte didattiche ed organizzative che intende perseguire nel suo compito di educazione.

Mediante il P.O.F. il collegio assume impegni nei confronti dell’utenza, delle famiglie, e della Comunità .

Si presenta alle istituzioni del territorio (Enti Locali, Asl, scuole).

Il P.O.F. è in sostanza la carta d’identità del nido e comprende un piano di attività organizzate, intenzionale, possibile e verificabile perché sottoposto a giudizio degli utenti .

Si sigla così un “Contratto” fra le parti in cui i piccoli utenti devono sapere, saper fare, saper essere e saper “vivere” con gli altri; i docenti devono saper fare e comunicare sul piano educativo – didattico; i genitori devono collaborare e confrontarsi con i figli e il nido, insieme devono attivare iniziative tendenti a rendere sempre più partecipato e funzionale il P.O.F. stesso; il personale ausiliario deve garantire altrettanti specifici servizi e prestazioni, il tutto nella logica di un servizio pubblico caratterizzato da negoziazione sociale e trasparenza, volto all’efficienza, all’efficacia e alla produttività.

1) CHI SIAMO E DOVE SIAMO

Questo nido si chiama “CAPPUCETTO ROSSO” ed è un Servizio Educativo che accoglie i bambini dai sei mesi ai tre anni. Nell’anno scolastico 2015-2016 accogliamo 30 bambini, di cui 6 Lattanti (6-15 mesi) e 24 bambini tra semidivezzi e divezzi, che sono suddivisi sia in gruppi per competenze ed età durante specifiche attività, che distribuiti in gruppi d’intersezione durante le attività principali di routine. Le sei educatrici di questa sezione unica sono quindi in continua rotazione nelle varie attività di progetto, fermo restando che sempre, all’interno dell’organizzazione quotidiana, due educatrici sono assegnate ai lattanti e quattro ai divezzi-semidivezzi.

Nell’anno 2015/16 questa sezione è affiancata da due educatori di sostegno. All’interno della struttura collaborano quattro operatori scolastici e un cuoco, dipendenti AMES. Il nido è aperto all’utenza dalle ore 7.30 alle ore 16.25 dal lunedì al venerdì. L’entrata è prevista dalle ore 7.30 alle ore 9.00. L’orario della prima uscita per i bambini che usufruiscono del nido solo per metà giornata è dalle ore 12.00 alle ore 12.45. L’uscita pomeridiana è dalle ore 15.00 alle 15.10 senza merenda e dalle 15.30 alle ore 16.25.

NON SONO AMMESSI RITARDI.

La pediatra di riferimento del nido si occupa dei problemi sanitari inerenti al servizio.

Il nido “CAPPUCETTO ROSSO” si trova a Marghera in via Rossetti n° 4 tel. e fax 041923764; il numero telefonico della pedagoga referente, Dott.ssa Lina Zaratin è 0412525912.

Il nido è strutturato in un unico piano (piano terra) circondato da un ampio giardino e situato in una zona residenziale tranquilla. E’ ubicato in una via interna e quindi lontano dal traffico. Antistante al nido c’è un ampio piazzale adibito a parcheggio. Nelle immediate vicinanze si trova una piscina facilmente raggiungibile anche a piedi dal nido. Il nido accoglie bambini e bambine di nazionalità italiana e straniera che risiedono nel quartiere o nelle municipalità limitrofe. Alcune famiglie hanno già avuto figli che precedentemente hanno frequentato questo nido .

In Piazza Mercato, centro di Marghera, sono situate una biblioteca e una ludoteca. In piazzale Concordia, poco distante dal centro, in un’area verde sono stati allestiti vari giochi a disposizione dei bambini del quartiere.

2) STRUTTURA PLESSO

Il nido è una struttura prefabbricata in cemento armato costruito nel 1977 aperto all'utenza nel 1978. La struttura è circondata da un ampio giardino; la parte anteriore del giardino è allestita con giochi da esterno: scivolo, altalena, molle, casetta e castello multi-attività. Inoltre c'è una casetta di legno per riporre giochi e tricicli. La parte posteriore del giardino (divisa da una recinzione con cancelletto) è allestita con altalene, scivolo, treno multi-attività, ecc. Dal 2012 una casetta di legno è stata adibita a ricovero per i passeggini.

Il nido è così strutturato:

Entrata: consiste in un ampio spazio, dove sono situati due fasciatoi e gli armadietti dei bambini e a cui si affacciano le porte della mensa, del salone di sezione, e un corridoio di servizio. Oltre agli armadietti e ad un angolo dedicato al motorio con il collocamento di una piscina di palline, vi è anche la bacheca delle comunicazioni nido-famiglia e il pannello delle attività quotidiane.

Mensa: consiste in un'ampia stanza strutturata sia per il momento del pasto, dove sono approntati sia tavoli e seggioline adatte ai bambini più grandi che mezzelune e seggioloni per lattanti, che per un'attività di laboratorio cognitivo, dove i tavoli sono supporto ideale per puzzle, giochi logici, attività di pre-scrittura. Adiacente alla mensa è ubicato il bagno precipuo e un piccolo stanzino per le scorte didattiche. Dalla stessa si accede alla sala del motorio e alla Zona lattanti.

Sala Motorio: dalla Mensa si accede ad una stanza allestita per il gioco di movimento. Segmenti morbidi e materassoni per percorsi psicomotori sono approntati in un ambiente dalle pareti neutre, focalizzando gli stimoli unicamente nell'ambito motorio. A seconda dell'età e della finalità le disposizioni dei segmenti cambiano.

Zona Lattanti: collegata sia alla mensa che al laboratorio grafico pittorico (e quindi in ultima anche al salone principale e al bagno), è un locale più riservato e raccolto, adatto ai primi movimenti con mobili primi passi e Alexander, giochi morbidi, cuscinoni e ponticello per lattanti. La stanza vetrata offre un'ampia veduta sul giardino riservato ai lattanti.

Laboratorio grafico-pittorico: saletta di ridotte dimensioni in cui sono concentrati i materiali e il tavolo per svolgere attività di atelier pittorici, grafici e manipolativi.

Biblioteca: dal laboratorio grafico pittorico si accede ad una piccola biblioteca allestita con divanetti, espositori e mensole porta-libri. vi è altresì uno specchio per

l'attività sensoriale con la crema.

Salone di Sezione: consiste in un ampio salone per il gioco libero e di movimento. Un castello per l'attività motoria prende tutto il lato sud della sala che poi si suddivide in vari angoli più piccoli, di travestimento, morbido, simbolico con la zona cucinetta e multifunzione con un grande materassone e un grande specchio dove si svolgono principalmente attività di lettura collettiva. Dal salone si accede alla zona sonno (divisa in due stanze) e al bagno in cui, oltre al fasciatoio e alla zona waterini, ogni bambino ha il suo stipetto dove sono riposti una parte dei cambi e i pannolini personali..

Saletta multiattività: dalla recente riorganizzazione spaziale dovuta al nuovo assetto numerico di utenza e personale, si è riusciti a ricavare in una saletta adiacente al salone un luogo completamente vuoto e neutro in cui proporre attività di gioco de-strutturato. Il bisogno di assenza di stimoli rende quindi ideale il luogo ad attività euristiche di vario genere, laboratori di scatole azzurre, laboratori sonori.

Tutti i locali sono ben illuminati da grandi finestre a misura bambino che si affacciano sul giardino. Il nido è composto inoltre da una cucina con dispensa, una lavanderia e uno spogliatoio per il personale con bagno adiacente e un ufficio in cui si svolge il lavoro amministrativo e di ricevimento dei genitori.

3) PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

Strutturazione spazi, tempi (scansione della giornata tipo, orario del personale docente), gruppi di bambini (sezioni, gruppi di lavoro della stessa sezione o di sezioni diverse, laboratori), personale non docente: orario di lavoro e compiti .

Nido Cappuccetto Rosso:

sezione lattanti: 6 bambini con 2 educatrici.

sezione divezzi e semidivezzi: 24 bambini con 4 educatrici e 2 educatori di sostegno.

4 ausiliari e 1 cuoco.

Sezione lattanti :

Spazio con angoli strutturati per le diverse attività (angolo del morbido, angolo per esperienze motorie, angoli per esperienze cognitive – sensoriali).

Bagno.

Mensa in condivisione con la sezione dei grandi.

Stanza nanna con lettini e culle in condivisione con la sezione grandi.

Laboratori attività in condivisione con la sezione grandi.

Sezione divezzi:

Salone strutturato con angoli: casetta, cucinetta, travestimento, costruzioni e musica, gioco libero e di movimento. In salone è situato un grande castello per l'attività motoria.

Camere per il sonno

Bagno

Sala mensa per il pasto – merenda

Stanza attività grafico – pittorica e manipolativa

Saletta motorio

Saletta multiattività

Biblioteca

Giornata tipo:

-L'accettazione dei bambini avviene in salone divezzi tra le ore 7.30 e le ore 9.00. Si presta particolare attenzione a favorire il momento del distacco dal genitore attraverso un rapporto individualizzato; il rispetto dell'interesse del bambino per il gioco assunto come mediatore nel passaggio genitore – bambino – educatrice; il

contatto corporeo (come prenderlo in braccio); lo spazio (la stanza, l'angolo, il centro di interesse).

L'entrata è per tutti i bambini un momento di gioco libero supportato dall'educatrice su richiesta del bambino.

-Alle ore 9.00 si prendono le presenze giornaliere e si trasmettono all'ufficio mentre ai bambini viene proposta una colazione a base di frutta e pane biscotto.

-Alle ore 9.30 finita la colazione si favorisce un momento dedicato al canto.

-Alle ore 9.45 c'è il cambio e igiene personale. Durante il cambio una educatrice per sezione intrattiene i bambini sul tappeto con giochi tranquilli (incastri o racconti di favole)mentre le altre sono impegnate con gruppetti di bambini nell'attività di cambio. Questa attività è il presupposto per una successiva suddivisione dei bambini in base alla programmazione delle attività didattiche .

-Alle ore 10.00 la sezione divezzi normalmente si divide in 3 gruppi e vengono utilizzati spazi diversi: il salone, l'atelier grafico pittorico-manipolativo, la sala lettura, l'angolo della cucina o le varie stanze (preparate di volta in volta con giochi motori, atelier cognitivi o giochi euristici).

Nella saletta lattanti i bambini, dopo il cambio, vengono supportati dalle educatrici nelle varie attività di gioco .

-Alle ore 11.10 al termine delle attività i bambini si preparano per il pasto (pulizia mani, bavaglini, pipì i più grandi).

-Alle 11.15 laboratorio di lettura collettiva dove una serie di libri vengono letti e drammatizzati assieme a tutti i bambini di sezione.

-Alle ore 11.30 viene servito il pranzo: i bambini consumano il pasto in tavoli diversi (gruppi di 4 o 5 bambini) e ogni gruppo è seguito da una o più educatrici di riferimento. L'ausiliaria si affianca al lavoro delle educatrici. I bambini più grandi sono ormai in grado di mangiare da soli, vengono comunque accolte le richieste d'aiuto che presumibilmente hanno per lo più significato relazionale. Tutti i bambini dopo il pasto si ritrovano poi in salone utilizzando liberamente gli attrezzi e gli oggetti presenti per il gioco libero.

Il pasto dei lattanti viene servito alle ore 11.30 assieme a quello dei grandi ma con supporto di seggioloni e tavoli fatti a mezzaluna.

-Alle ore 12.00 mentre un'educatrice intrattiene i bambini in salone le altre portano i bambini in bagno e li preparano per il riposo pomeridiano. Alle ore 12.45 circa momento del sonno: viene favorito attraverso l'uso di oggetti transizionali

(ciuccio, copertina, orsetto), contatto individualizzato (vicinanza fisica con l'adulto, contatto corporeo).

-Dalle 12 alle 12.44 prima uscita dei bambini.

-Alle ore 15,00 si inizia ad alzare i bambini nel rispetto dei loro tempi di risveglio. Si cambiano e si vestono i bambini.

-Dalle 15 alle 15.10 prima uscita pomeridiana dei bambini senza merenda.

-Alle ore 15.30 merenda pomeridiana, seguono attività pomeridiane di giochi, fiabe, costruzioni e uscita dei bambini fino alle ore 16.25.

Le educatrici coprono un turno di 6 ore con i bambini, nel collettivo 1 educatrice è a part-time di 5.

Personale non docente: il personale ausiliario copre un turno di lavoro di 7 ore e 12 minuti.

Primo turno di lavoro alle ore 7.18, apertura nido e inizio vari lavori di pulizia e di routine.

Compiti e orari cuochi: orario inizio ore 7.00, inizio preparazione pasti e merende in base alla dieta del giorno e vari lavori di routine.

Il nido è chiuso in occasione delle vacanze natalizie, pasquali e durante il mese di agosto. Nel mese di luglio il servizio viene garantito in accorpamento con altri nidi, essendoci una riduzione di presenze dei bambini che frequentano. Le educatrici lavorano 10 giorni nell'arco del mese e sono presenti a turno. Le educatrici nel periodo che va da settembre a giugno lavorano 150 ore di non docenza. Queste ore vengono impiegate per i corsi di aggiornamento, programmazioni educative e didattiche, preparazione materiale didattico, lo stesso P.O.F., i collettivi, le assemblee dei genitori, i colloqui, la documentazione didattica, gli internidi, acquisto di materiale didattico, continuità educativa nido-materna, incontri con specialisti, convegni, mostre.

Nel calendario scolastico sono inserite 5 giornate di chiusura del nido.

Modalità di inserimento

L'inserimento al nido rappresenta per il bambino un evento particolarmente intenso di emozioni; i cambiamenti, il distacco dalla famiglia, la costruzione di nuovi rapporti sociali-affettivi, lo rendono un'esperienza completamente soggettiva e particolarmente complessa sia per i genitori che per il bambino. Il nostro obiettivo è di comprendere i comportamenti del bambino attraverso una conoscenza della sua storia personale, di aiutarlo nel contatto con il nuovo ambiente attraverso un distacco graduale dai genitori e di aumentare la collaborazione con gli stessi al fine di instaurare una fiducia reciproca. Entrando nel nido, ogni bambino vive momenti di tensione legati alla scoperta di un nuovo ambiente e alla conoscenza di nuovi adulti e bambini. L'inserimento al nido rappresenta anche per il genitore un momento delicato e carico di forti valenze emotive dovute al cambiamento delle scelte fino ad allora conosciute e vissute e per questo deve essere sostenuto nella complessa esperienza del distacco.

Il primo incontro – colloquio con i genitori del bambino avverrà una settimana -circa- prima dell'inserimento con i seguenti contenuti: scambio informazioni genitori – educatrici; raccolta informazioni sulla storia del bambino e dati pratici, visita al nido.

Consegna di tre opuscoli: il primo informativo sull'organizzazione della giornata al nido con consigli pratici, il secondo informativo di carattere pediatrico, il terzo contenente la scaletta degli orari e modalità di inserimento.

In linea di massima l'inserimento dei bambini ha durata di due settimane come previsto dal Regolamento Comunale dei Servizi per l'Infanzia.

Con un aumento a crescere del tempo di permanenza al nido del bambino e a decrescere di presenza genitoriale, si andrà da un primo giorno in cui il bambino arriverà alle 10.30, con la presenza del genitore in sezione per tutta l'ora, ad un graduale allungamento delle tempistiche.

L'inserimento del bambino sarà graduale e si attuerà con un gruppetto esiguo di bambini per garantire più tranquillità; verrà offerto un ambiente stimolante sia a livello motorio che di gioco simbolico. Il genitore, in questo contesto, sarà osservatore non partecipante e si staccherà altrettanto gradualmente dal bambino su indicazioni delle educatrici.

Il pasto verrà introdotto nella seconda settimana in modo che il bambino abbia già preso dimestichezza con le altre routine.

Dalla terza settimana si potrà introdurre il sonno. Anche il sonno richiede un inserimento specifico che di solito dura una settimana.

Data l'età delicata dei bambini le tempistiche sono di massima, casi specifici verranno valutati di volta in volta, concordando fra educatrici e famiglia le migliori tempistiche e/o variandole a seconda delle esigenze del bambino.

3) AREA EDUCATIVA

A) **Finalità educative istituzionali**

Lo scopo educativo dell'asilo nido è di rispondere alla complessità dei bisogni del bambino in rapporto alle attese della sua famiglia e questo partendo dalla consapevolezza che la famiglia è una risorsa educativa e come tale i servizi per l'infanzia hanno il dovere non solo di riconoscerla ma anche di valorizzarla e di potenziarla. Da qui la necessità di riconoscere alla famiglia il diritto ad esercitare una partecipazione autentica,

Patto formativo (nido ↔ bambino ↔ famiglia).

Il contributo dell'intera comunità scolastica è importante per rendere il piano dell'offerta formativa un effettivo strumento di crescita qualitativa.

Ciascuna componente deve assumersi compiti e relative responsabilità in merito al ruolo che è chiamato a svolgere e precisamente: il nido si assume il compito educativo e formativo, programma l'attività didattica tenendo conto dei ritmi di apprendimento e dei carichi cognitivi dei bambini, informa le famiglie sull'andamento dei figli e sull'offerta formativa del nido, collabora con loro e tiene conto delle loro aspettative ed esigenze.

La famiglia si informa su quanto offre il nido in merito al processo formativo del proprio figlio, partecipa ai colloqui individuali e alle assemblee dei genitori, collabora con le educatrici nella formazione e nella educazione dei figli.

Il bambino assume comportamenti corretti verso persone e cose, interiorizza e sviluppa la consapevolezza delle regole di convivenza. Vedi orientamenti regionali del 1994 per l'asilo nido.

Il servizio nidi è disciplinato da un Regolamento, il quale norma le attività dell'Amministrazione Comunale orientate alla programmazione, creazione e coordinamento dei Servizi rivolti alla popolazione infantile da 0 a 6 anni, al fine di rispondere ai bisogni formativi del bambino ed alle esigenze sociali della cittadinanza. La partecipazione e il controllo del Regolamento si realizza all'interno del servizio attraverso il Consiglio del Nido. Presso ogni nido è costituito un Consiglio del Nido, che viene nominato dal sindaco. Il Consiglio del Nido è così composto: 3 membri indicati dal Consiglio della circoscrizione in cui è ubicato il nido; 3 rappresentanti dei genitori; 1 rappresentante del personale. Il Consiglio del nido elegge al proprio interno un Presidente. Spetta al Consiglio del nido approvare la graduatoria di ammissione all'Asilo Nido; promuovere attività di informazione alle famiglie.

L'Amministrazione Comunale determina l'ammontare delle rette di frequenza differenziandole in relazione al reddito familiare pro-capite con termini stabiliti da specifici provvedimenti deliberati.

Le migliori condizioni di apprendimento, di esperienza e di interazioni multiple vengono garantite da funzionari pedagogisti e psicologi i quali attuano un coordinamento operativo nell'ambito di una Equipe psicopedagogica. I pedagogisti collaborano con le educatrici nell'attivazione dei processi educativi. Forniscono supporti psicopedagogici in ordine all'elaborazione del progetto educativo anche in relazione ai bambini portatori di handicap; si pongono come referenti per i genitori su specifiche tematiche inerenti alla prima infanzia. Vedi attuale regolamento nidi.

Finalità del servizio asili nido (cenni istituzionali)

Istituito con la legge 1044 del 6 dicembre 1971, il nido, art.14 del regolamento comunale servizi per l'infanzia, è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico che accoglie i bambini in età compresa fra tre mesi e i tre anni e che concorre con la famiglia alla loro formazione in accordo con gli orientamenti regionali del 1994.

Il servizio ha lo scopo di offrire:

- Ai bambini un luogo di formazione, socializzazione e stimolo alle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali, nella prospettiva del loro benessere ed del loro armonico sviluppo;
- Alle famiglie, un servizio di supporto per rispondere ai loro bisogni sociali, per affiancarle nei loro compiti educativi.

Il nido si integra con gli altri servizi educativi, sociali e sanitari rivolti all'infanzia: favorisce la continuità educativa in rapporto alla famiglia ,all'ambiente sociale e agli altri servizi esistenti, mette in atto azioni positive per offrire pari opportunità, valorizzando e prevenendo ogni forma di svantaggio.

Tutela e garantisce il diritto all'inserimento dei bambini portatori di svantaggio psico – fisico e sociale.

B) Individuazione dei bisogni educativi attraverso l'analisi del contesto:

Osservazione, elaborazione relativa a: ambiente, famiglia, bambino + gruppo.

Si considera la personalità del bambino in una visione integrale che miri allo sviluppo dell'unità inscindibile corpo e mente.

Lo sviluppo armonico integrale di tale personalità implica pertanto l'acquisizione di conoscenze e competenze in un contesto di interazioni sociali positive, ricche e stimolanti, dove siano favorite le occasioni di esplorazione, scoperta, partecipazione, integrazione, conquista della autonomia, conferimento di senso delle esperienze.

Proprio in ragione di questo principio di continua rivalutazione ed analisi dei contesti sociali in concomitanza con gli sviluppi della psicopedagogia più moderna, quest'anno il Nido Cappuccetto Rosso recepisce le indicazioni della Comunità Europea riguardanti i servizi per la prima infanzia e le indicazioni della nuova legge nazionale 107 del 2015 che sancisce l'unità e la specificità del percorso curricolare per le età 0-6. Sviluppando e adattando questo pensiero di didattica innovativa si è trasformato il classico lavoro a 2 sezioni (lattanti e divezzi-semidivezzi) in quello di sezioni aperte rispondente in maniera elastica e ricettiva alle istanze pedagogiche più diverse. Il nuovo metodo ha richiesto un lavoro diverso dagli anni precedenti sia per l'adattamento degli spazi-nido che per le routine e, non di meno, per la formulazione stessa della programmazione didattica.

Bisogni educativi del bambino reale

Partendo dall'individuazione del bambino come centrale rispetto alla relazione, e quindi dai suoi bisogni e dalla necessità di dare loro adeguata risposta, si procede attribuendo funzioni e compiti specifici alla scuola e alla famiglia .

Tali bisogni riscontrati sono l'esclusività del rapporto con l'adulto richiesta dal bambino, dove il bambino viene completamente ascoltato.

La funzione dell'educare è prioritaria alla famiglia ma è necessario che la scuola la affianchi in questo.

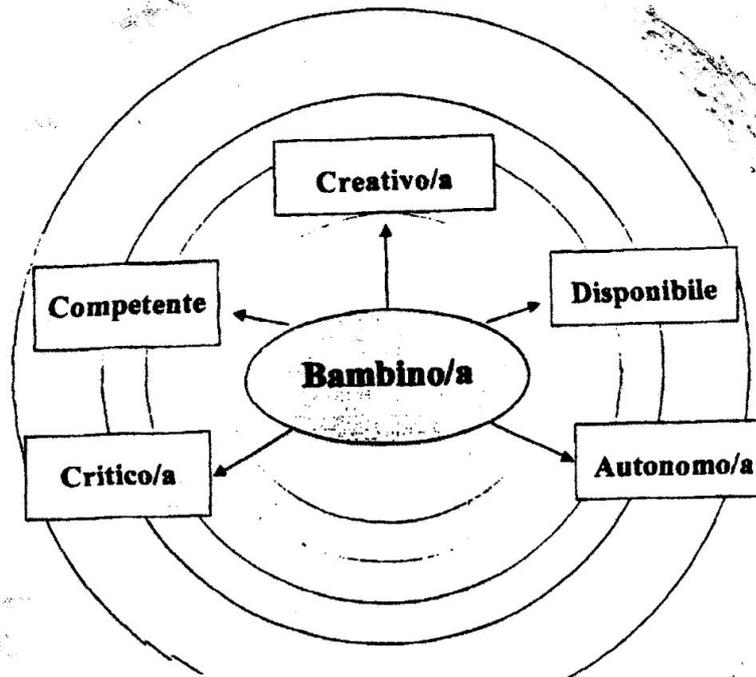
Sviluppare competenze, proporre esperienze è compito sia della scuola che della famiglia, anche se diverse sono le modalità; infatti in famiglia le esperienze sono più quotidiane, spontanee, occasionali, nella scuola sono più consapevoli, mirate hanno finalità ed obiettivi precisi che rientrano in progetti. Scuola e famiglia giocano entrambe un importante ruolo nello sviluppo affettivo.

Nella scuola è necessario creare un " luogo " per il pensare dei bambini, per creare situazioni di accoglienza per tutti. E' necessario attivare l'ascolto inteso quale chiave di accesso alla globalità del bambino, che fa riferimento ad una visione anche degli aspetti cognitivi, emotivi e relazionali del bambino. Ascolto che permetta la valorizzazione delle identità ed il riconoscimento di una molteplicità di intelligenze.

In risposta ai bisogni dei bambini e per permettere l'acquisizione delle loro competenze e capacità fisiche e psicologiche è necessario costruire attorno a loro un ambiente che supporti l'operato educativo delle insegnanti. Un ambiente e degli spazi che fungano da sfondo integratore dove le educatrici si pongano come regista delle scene educative e nello stesso tempo abbiano un ruolo di osservazione e di supporto alle varie situazioni.

L'adulto in questo contesto deve rimanere sullo sfondo per dare la possibilità ai bambini di emergere in primo piano e di costruire i propri significati e le proprie storie, essendo loro i protagonisti.

MAPPA DELLE SCELTE EDUCATIVE



4) AREA CURRICOLARE

Lo scopo del nido è creare un clima relazionale positivo che favorisca l'accettazione, l'integrazione e il potenziamento nei confronti del bambino.

Ci si prefigge attraverso la progettazione condivisa di questi percorsi, di proporre al bambino delle esperienze significative, che possano contribuire a formare la propria capacità d'interagire positivamente nella società in cui vive come soggetto attivo e competente.

Ci si propone inoltre di attivare un coinvolgimento maggiore delle famiglie, le varie associazioni e i gruppi presenti nel territorio, in modo tale da avviare il servizio verso un sistema educativo integrato.

Nella nostra realtà notiamo che il nido viene vissuto da una buona parte di utenza come un servizio essenziale piuttosto che come scelta educativa. Emerge poco rispetto dei tempi di inserimento e nel momento di distacco del bambino da parte dei genitori.

OBIETTIVI FORMATIVI

- ❑ Conoscere i bisogni dei bambini e delle famiglie;
- ❑ Potenziare le proposte educative per rispondere ai nuovi bisogni formativi del bambino;
- ❑ Realizzare un servizio come ambiente accogliente – formativo – continuativo – integrato;
- ❑ Strutturare percorsi e modalità per favorire l'accoglienza e i momenti di passaggio;
- ❑ Realizzare attraverso l'autonomia nuovi contesti socioculturali.

Lo scopo del percorso formativo che il bambino fa al nido è quello di acquisire competenze per il raggiungimento dell'autonomia.

Dopo il periodo dell'inserimento le educatrici attraverso l'osservazione e i colloqui con la famiglia individueranno le capacità iniziali dei bambini.

A questo punto stabiliranno degli obiettivi tali che porteranno il bambino a maggiore autonomia.

Per lo sviluppo delle competenze si offriranno al bambino delle esperienze percettive che creeranno situazioni di gioco legate al movimento, alla collocazione nello spazio e nel tempo.

Esperienze comunicative in cui dominano i linguaggi non verbali (linguaggio dell'immagine, il sonoro musicale e la gestualità).

Esperienze cognitive che consistono nella conoscenza del proprio corpo.

Tutto ciò permette al bambino la consapevolezza di se stesso, lo sviluppo dell'interazione sociale e affettività (fiducia, accettazione e sicurezza).

CONTINUITA'

La continuità verticale tra il nostro nido e la scuola dell'infanzia N.Volpi è attuata dagli incontri tra educatrici e maestre con scambi di notizie riguardanti i singoli bambini . Inoltre a fine anno verrà consegnato ai genitori una cartellina contenente gran parte dei lavori svolti dai bambini durante l'anno. Questa cartellina verrà portata alle nuove insegnanti della scuola d'infanzia dai bambini al primo giorno di inserimento. In alcuni casi particolari le educatrici accompagnano i bambini nei primi giorni di inserimento alla scuola dell'infanzia. Il nido focalizza l'attenzione sull'inserimento e l'accoglienza dei bambini e dei genitori fin dal primo ingresso nel servizio (continuità orizzontale).

Nasce così un'esperienza di coinvolgimento dei genitori alla vita del nido.

Questo aspetto risponde anche al desiderio dei genitori di entrare in contatto con il nido frequentato dai loro figli attraverso momenti informali di partecipazione.

I momenti di conoscenza reciproca permettono l'affermazione di identità di ogni componente, la relazione e la definizione del ruolo di ciascuno.

Inoltre permettono di strutturare un'area di collaborazione nido – famiglia all'interno della quale si possano scambiare elementi di conoscenza che consentono di creare un'immagine condivisa di bambino.

Il nido attua modalità di “accoglienza”per:

- individuare nei bambini requisiti di partenza e capacità potenziali;
- riconoscere le risorse educative delle famiglie;
- favorire la separazione dall'ambiente conosciuto e l'inserimento nel nido attraverso un processo sereno e costruttivo;
- favorire l'inserimento dei bambini stranieri e delle loro famiglie attraverso progetti mirati.

A tal fine:

- si realizzeranno assemblee dei genitori entro i primi mesi dell'anno scolastico;

- si attueranno colloqui individuali con le famiglie;
- si progetta con i genitori un inserimento graduale;
- si collabora con gruppi di genitori all'organizzazione di momenti comuni (feste, raccolta materiali, ecc.);
- si strutturano momenti di intersezione tra lattanti più grandi e semidivezzi;
- si è in contatto e ci si collega con altre agenzie educative per dare risposte educative più complete (continuità trasversale).

Dall'anno 2014/2015 si è avviato un rapporto di collaborazione anche con la vicina scuola parificata "Pio IX" con dei colloqui di presentazione dei bambini iscritti.

COLLEGIALITA'

Il personale (educativo e ausiliario) deve essere adeguatamente preparato sia sul piano psicologico e pedagogico, sia su quello di una più vasta cultura generale. In questo senso assume particolare valore la collegialità, le capacità di attivare forme di programmazione condivisa.

Il progetto educativo pone come obiettivo primario il rispetto dei bisogni del bambino e del suo modo di essere per valorizzare le potenzialità di crescita in tutti i suoi aspetti.

INTEGRAZIONE (HANDICAP,DISAGIO,RECUPERO, MULTICULTURALITA')

Il nido si propone di integrare ogni bambino nell'esperienza educativa, così che sia riconosciuto e che si riconosca membro attivo nella comunità educativa, sentendosi coinvolto nelle attività che si svolgono.

Si propone altresì di far vivere a tutti i bambini la diversità come dimensione esistenziale e non come una caratteristica emarginante.

Particolare attenzione è dedicata alle diverse situazioni di svantaggio, disabilità e disagio al fine di favorire il pieno sviluppo delle potenzialità di ciascun bambino.

A tal fine:

- si elaborano progetti specifici (P.E.I.);
- si verificano e si riorganizzano costantemente gli itinerari educativi;

- si organizzano colloqui con le famiglie;
- si mantengono contatti con il distretto sanitario (con ASL, centro neuropsichiatrico dove hanno in carico il bambino).

MULTICULTURALITA'

La multiculturalità è una tematica trasversale a tutte le attività che si svolgono al nido, necessaria per arrivare all'integrazione e alla definizione della propria identità culturale.

L'aumento nella scuola di bambini di diverse etnie e culture rendono urgente una educazione che abbia come scopo l'accettazione del diverso, la conoscenza delle altre culture e il loro valore. Gli obiettivi che il nido si prefigge di raggiungere sono:

- favorire le conoscenze di altre culture;
- favorire lo spirito di accoglienza e di rispetto verso l'altro;
- favorire l'inserimento del bambino, l'accoglienza, l'integrazione nel gruppo e nel contesto nido;
- Dove occorre verranno richiesti dei mediatori linguistici per aiutare la comprensione scuola-famiglia.

SVANTAGGIO SOCIO-CULTURALE

La famiglia è il primo, fondamentale, insostituibile ente educativo. Essa assolve i compiti di iniziazione alla vita sociale, al mondo esterno, agli strumenti del comunicare, ed esercita la funzione essenziale di portare il bambino all'intuizione dei valori, alla scoperta di sé ed all'interiorità.

La famiglia dovrebbe far procedere il bambino da una condizione di totale dipendenza ad una condizione di autonomia. Essa può essere quindi fattore di condizionamento positivo, ma in vari casi anche di condizionamento negativo, in modo a volte anche involontario, perché trasmette ai figli certi modelli socio-culturali negativi del proprio ambiente che essa stessa ha assimilato.

E' emerso che bambini svantaggiati provengono (e sempre in maggior numero) non solo da classi sociali inferiori o da famiglie i cui genitori esercitano mestieri non qualificati, ma anche da classi sociali medie ed elevate e da famiglie che esercitano professioni superiori.

Il nido attraverso un progetto educativo didattico mirato, offre ai bambini provenienti da situazioni di svantaggio familiare, adeguate opportunità di integrazione e di sviluppo per la sua crescita globale.

Il nido comunque non deve sostituire il ruolo della famiglia, ma collaborare con essa e con le istituzioni mediando spesso tra famiglia e servizi.

Il bambino proveniente da un altro paese o territorio, porta con sé delle differenze che possono essere utili alla crescita e alla maturazione del gruppo nel momento in cui vengono riconosciute e valorizzate.

Attraverso la conoscenza di queste diversità l'educatrice stabilirà un contatto per facilitare la sua accoglienza al nido.

Tra nido e famiglie sarà utile uno scambio di informazioni le quali saranno il mezzo per valorizzare la cultura dell'altro.

Il progetto educativo terrà conto delle sue esperienze, del suo corpo, della sua lingua e del suo spazio familiare, in modo che diventino bagaglio culturale per tutti i bambini.

5)AREA DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.

Progetto di educazione ambientale

Il nostro progetto prevede di stimolare il bambino alla scoperta della natura. I nostri obiettivi saranno quindi:

- Avviare il bambino ad osservare in modo organizzato ciò che lo circonda e a prenderne conoscenza;
- Conoscere e rispettare i delicati equilibri della natura;
- Promuovere nel bambino una coscienza ecologica;
- Maturare un comportamento attivo di rispetto e protezione dell'ambiente.

Il progetto verrà realizzato attraverso le seguenti attività:

conversazioni su vari aspetti della natura nelle varie stagioni, analizzando gli alberi, le foglie, la frutta di stagione e le variazioni metereologiche.

Imitazioni di versi e movimenti dei vari elementi della natura quali il vento, la pioggia e le foglie che cadono.

Osservazione diretta dei cambiamenti primaverili durante le uscite in giardino.

Storie di piccoli animali come: formiche, api, lombrichi, lucertole.

Realizzazione con l'aiuto dei bambini di un piccolo orto dove loro stessi possono fare piccoli lavori: piantare, annaffiare, raccogliere.

“ la contemplazione e l'esperienza emotiva possono contribuire probabilmente con maggior successo alla conservazione della natura che non l'apprendimento razionale delle leggi che governano l'ecologia“

K.LORENZ

Con l'offerta formativa proponiamo “IL PROGETTO DELLA GIORNATA DEL GENITORE AL NIDO”

L'ampliamento della proposta formativa si arricchisce con il progetto “Giornata genitori al Nido”, una proposta pensata per i genitori che esprimono il desiderio di poter condividere il gioco e le attività del proprio bambino all'interno della quotidiana routine scolastica. L'istanza di comprensione nel poter osservare il proprio figlio in un contesto diverso da quello familiare e il vederlo coinvolto nelle attività e nei rapporti che sperimenta a scuola, porta questo collettivo a pensare di soddisfare la curiosità dei nostri genitori con la “Giornata del genitore al Nido”, una giornata cioè in cui mamma o papà possono poter venire all'asilo insieme al proprio figlio condividendone alcuni momenti di attività e gioco. Avendo già da tempo strutturato un progetto sull'educazione alla lettura nella primissima infanzia con l'attivazione di un servizio biblioteca, ed essendo sempre più nelle nostre scelte educative primarie l'obiettivo di rendere strutturale, sia nel programma scolastico che nell'ambito educativo socio-familiare, la cultura della lettura, abbiamo pensato di legare i due progetti con una originale formula partecipativa.

A partire dal mese di Gennaio, fino al concludersi nel mese di Aprile, con cadenza quindicinale nell'orario mattutino tra le 10 e le 11 si darà la possibilità a uno o due genitori di venire a raccontare (leggerla, mimarla, suonarla o danzarla sarà la fantasia e al piacere di ognuno) una storia per tutti i bambini del Nido, rendendo questa occasione di condivisione un appuntamento magico speciale.

Il corpo insegnante si renderà disponibile a guidare o consigliare la scelta e la preparazione del laboratorio di lettura, lasciando però che ogni genitore si diverta a costruire con le proprie abilità creative con la sua proposta narrativa. I primi di Gennaio, in atrio, verrà messa a disposizione dei genitori un calendario di date su cui segnare le proprie disponibilità.

6) AREA DI RICERCA ,SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE

A) Educazione alla lettura: "Progetto lettura e biblioteca".

Al fine di sviluppare il gusto di ascoltare e il piacere di leggere, affinché i bambini scoprano il fascino e le emozioni che un libro può offrire, si attuano percorsi educativi alla lettura che dal nido accompagnino il bambino durante il suo percorso di crescita.

Negli ultimi anni, diversi studi hanno dimostrato l'influenza positiva che il contatto precoce dei bambini con la lettura ad alta voce esercita sulla loro capacità di comprendere un testo scritto.

Si tratta di un indubbio vantaggio, che ne favorisce l'ingresso nella scuola dell'infanzia e crea le migliori premesse per le successive fasi dell'apprendimento scolastico.

Oltre a questi aspetti cognitivi, la lettura da parte dei genitori ha una importante valenza relazionale, in quanto facilita il rapporto tra adulti e bambini.

Il progetto "Letture e Biblioteca" nasce da questa premessa.

Nella stanza adibita a biblioteca tutti i bambini del nido possono scegliere assieme ai genitori un libro da portare a casa, secondo il loro gusto e interesse.

Portare il libro a casa per tenerlo qualche giorno per leggerlo con i genitori, i fratelli o i nonni, costituisce un tramite, un legame affettivo tra la scuola e la famiglia, tra il bambino e il libro. E' inoltre l'occasione di colloqui e scambi anche tra genitori ed educatori.

I libri saranno registrati dall'educatrice che annoterà il titolo, la data del prestito e la data della restituzione. Il giorno fissato per questo scambio sarà il venerdì dalle ore 15,45 alle ore 16,20. Ai genitori verrà consegnato un dettagliato volantino illustrativo, per aiutarli a comprendere questa nuova iniziativa del nido. All'interno della "stanza biblioteca" è affisso un semplice regolamento con delle norme che l'adulto dovrà trasmettere al bambino: il libro non si strappa, non ci si scrive sopra, non si ritaglia perché il libro si legge assieme ai genitori ed ai fratelli; un mondo magico di condivisione ma anche di raccoglimento di fantasia e di espressione del sé.

B) Documentazione educativa.

Le attività didattiche legate alla programmazione vengono documentate attraverso riprese video e fotografie, le foto sono esposte ciclicamente su dei cartelloni nei

quali saranno illustrate le unità didattiche legate all'attività svolta. A fine anno tale materiale verrà consegnato ai rispettivi genitori raccolto solitamente in un libretto personalizzato.

In occasione della festa di fine anno ai genitori viene fruito il video che documenta tutte le attività didattiche inerenti alla programmazione.

I filmati vengono utilizzati inoltre dalle educatrici per un'osservazione più attenta e finalizzata sulle dinamiche comportamentali del singolo bambino e del gruppo, affinché gli interventi educativi siano più mirati.

C) Sviluppo professionale: crescita e arricchimento della professionalità

Per sviluppare la professionalità delle educatrici vengono tenuti ogni anno dei corsi di aggiornamento sia collettivi che individuali, che toccano le diverse aree dello sviluppo pedagogico – educativo.

Il percorso formativo si svolgerà con un seminario ad inizio anno scolastico.
Il corso rientra nella formazione obbligatoria.

7) AREA DELLA VALUTAZIONE/VERIFICA

A fine anno in base alla programmazione didattica svolta viene verificato il raggiungimento degli obiettivi da parte del gruppo dei bambini.

Il risultato del lavoro svolto con i bambini è condizionato da vari fattori quali:

- età omogenea del gruppo;
- capacità individuali del bambino;
- frequenza regolare.

Gli strumenti utilizzati dalle educatrici per la verifica sono:

- L'osservazione del singolo e del gruppo;
- Verifica sulle aree dello sviluppo del bambino (es: grafica, motoria, verbale ecc.)
- Confronto tra educatrici per mezzo dei collettivi.

Attraverso il colloquio di fine anno le educatrici informano i genitori sui progressi capacità e competenze raggiunte dai propri figli.

INDICE

1) Chi siamo e dove siamo	pag. 3
2) Struttura plesso	pag. 4
3) Area educativa	pag. 11
4) Area curriculare	pag. 15
5) Area dell'offerta formativa (ampliamento)	pag. 19
6) Area di ricerca, sviluppo e sperimentazione	pag. 21
7) Area della valutazione-verifica	pag. 22